

La pratica crea scompiglio in aula, la maggioranza resta rissosa

Taglio netto ai gruppi

Ben quattro sono stati dichiarati illegittimi

COME CAMBIA IL CONSIGLIO COMUNALE	
Com'era	Com'è
Pd Frammartino, De Rango, Corigliano, Zuccarelli, Mazzuca, Dodaro, Trimboli, Lanzone, Napoli, Belmonte P., Ambrogio, Belmonte A.	Pd Frammartino, De Rango, Corigliano, Zuccarelli, Mazzuca, Dodaro, Trimboli, Lanzone, Napoli, Belmonte P., Ambrogio, Belmonte A.
Pdl Adamo, Bartoletti, Mancini, Manna	Pdl Adamo, Bartoletti, Mancini, Manna
Udc Bozzo, Commodaro, Nucci, Vizza	Udc Bozzo, Commodaro, Nucci, Vizza
Driz. dem Bartolomeo, Furlano	Verdi Falcone
Mpc Filice, Filippo	Psdi Falbo
Dem. Part. Greco G.	Prc Gaudio
Rnp Incarnato	An Falvo
Idm Spadafora	Udeur Lopez, Magnelli, Sacco
Verdi Falcone	Iniziativa Ciacco, Savastano, Spataro
Psdi Falbo	Misto Cavalcanti, Greco S., Ruffolo, Bartolomeo, Furlano, Filice, Filippo, Greco G., Incarnato, Spadafora
Prc Gaudio	
An Falvo	
Udeur Lopez, Magnelli	
Margherita Spataro	
Fsc Savastano	
Idv Ciacco	
Misto Cavalcanti, Greco S., Ruffolo, Sacco	

un gruppo che riprende sigle elette sì, ma poi scomparse (come Fsc e Dl).

Per il resto è stata una seduta piuttosto frizzante, con liti turbolente. Si sono scontrati Bozzo e Filippo, e Saverio Greco e Ciacco, sul terreno del modello Mancini. Ma è stata soprattutto

la maggioranza a litigare al suo interno. Gianluca Greco e Roberto Bartolomeo, presidenti di gruppi sciolti, hanno ricordato che casi simili di gruppi dubbi si erano verificati anche nella passata consiliatura e se è vero che allora c'era l'indennità e non il gettone, è pur vero che si percepivano i permessi retribuiti. I due hanno addirittura stimolato

l'intervento di Procura e Finanza, per chiudere il ragionamento, è il caso di Bartolomeo, con l'invito alla maggioranza di cui fa parte «a staccare la spina».

Ciacco gli replica, rimarcando che con simili dichiarazioni «Bartolomeo si è messo fuori dalla maggioranza». Scintille anche tra Filice e Spataro. In minoranza Vincenzo Adamo (Pdl) ha scelto «il terreno sostanziale» e ha attaccato «l'eccessivo numero di commissioni convocate». Cita la nostra recente inchiesta e invita l'assise «a darsi una regolata per destinare così le risorse alla comunità». Vittorio Cavalcanti e Saverio Greco ribadiscono la loro appartenenza al centrosinistra e all'opposizione, finché «l'amministrazione si attarderà su percorsi non riformisti». Massimo Bozzo (Udc) lamenta le responsabilità del presidente Filippo sul proliferare di gruppi dubbi e sollecita l'istituto della sfiducia, mentre Sergio Nucci cita Benedetto Croce e un passo del suo «Etica e politica»: «l'ideale che canta nell'anima di tutti gli imbecilli e prende forma nelle non cantate prose delle loro invettive e declamazioni e utopie, è quello di una sorta di areopago composto di onesti uomini ai quali dovrebbero affidarsi gli affari del proprio paese». Ciacco replica con Salvemini e il suo sprezzante giudizio sui vultagabana di cui investe settori della minoranza, a partire dai manciniani passati al Pdl. Su un terreno simile si era mossa la Corigliano. A suo avviso chi viene eletto nella fila di un partito e poi cambia formazione dovrebbe dimettersi.

IL RICORDO. Il consiglio comunale ha ricordato con un minuto di raccoglimento il compianto Marcello Gallucci, dirigente del settore Bilancio scomparso esattamente un anno fa, e, su richiesta del consigliere Roberto Bartolomeo, la piccola Natasha Berlingieri.

IN AULA la partecipazione ieri è stata massiccia. C'erano più consiglieri ieri che il giorno in cui si è discusso di cardiocirurgia, benché il tema all'ordine del giorno (lo scioglimento dei gruppi inammissibili) possa suonare ai cittadini per nulla interessante. E tuttavia, la questione regolamentare sollevata ha portato, con l'approvazione della delibera predisposta da Antonio Ciacco, a risolvere due questioni che le loro ripercussioni sul vivere comune possono averle. Sciogliendo quattro gruppi (e cinque, Idv, Udeur, Fsc, Dl e Rnp, si erano auto-scioolti nelle scorse ore) il Consiglio ha ridotto la frammentazione politica, che poteva rischiare di destabilizzare l'assise, ed evitato che d'ora in avanti presidenti di gruppi di dubbia legittimità usufruiscano dei privilegi connessi allo status: corresponsione dei gettoni di presenza per tutte le sedute di commissione e Consiglio a cui si partecipa e possibilità di usufruire sul lavoro di 24 ore di permessi retribuiti

ti al mese.

D'ora in avanti, però, perché la delibera approvata con 12 sì e 2 astenuti (Filice e Filippo, mentre Bartolomeo e Greco hanno abbandonato l'aula) si pone come interpretazione autentica delle norme statutarie. Come a dire: prima nello Statuto la norma non era chiara, da oggi in avanti vale questa interpretazione. Il progresso, dunque, e quindi anche i gettoni di presenza percepiti da presidenti di gruppi sciolti perché inammissibili, viene archiviato. Sempre che non intervenga la Corte dei Conti a suo tempo stimolata da Udc e Prc.

La delibera, dunque, nel dispositivo dichiara inammissibili Dp, Mpc, Idm e Orizzonti democratici, scioglie i gruppi e dispone che in futuro le stesse indicazioni valgano per situazioni analoghe. Se un gruppo

nuovo scende sotto i tre componenti (è il caso ad esempio di Mpc e Dp) sarà sciolto così come non sarà ammesso